

ATTO COSTITUTIVO

Oggi presso la sede di BARDI in località Costa di Casanova 80, sottoscritti

- **Giuliano Capece** nato a Forlì il 18/08/1971 residente in Bardi in loc. Costa di Casanova 80 Codice Fiscale CPCGLN17M18D704D

- **Cesare Groppi** nato a Parma il 28/06/1951 residente a Fornovo di Taro in via dei Collegati 4 Fornovo codice fiscale CIPCSRF51B28G337V

- **Meneghetti Renata** Nata a Varenno de' Melegari il 11/09/1939 residente a Viazano di Varenno Melegari Loc. Scaffardi 109 Codice Fiscale MNGRNT39P511.6721

- **Cecilia Cordori** nata a Parma il 9/1/1975 residente a Fornovo di Taro (PR) P.zza 4 Novembre 1 Codice Fiscale CRDCCCL75A49G337Y

- **Giuliana Scaffardi** nata a VARSÌ (PR) il 16/10/1959. Residente a Varsi (PR) Loc. Grotta Ferrara 72 Codice Fiscale SCFGLN59R56L689Z

- **Giovanna Cenni** nata a Parma il 9/9/1967 residente a Varsi in via Pessola Chiesa n° 30 codice fiscale CNNGNN67S49G337N

- **Antonio Angelo Saia** nato a Bogotà (Colombia) il 19/08/1971 residente a Sussegana (TV) in via ex Internati, 20 codice fiscale SAINNN71M19Z604C

si sono riuniti in Assemblea con la volontà di costituire, ai sensi del D.Lgs.n.117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro denominata "PARMIENSE.NET - APS" avente i seguenti scopi civili, solidaristici e di utilità sociale finalizzati allo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'art.5 del D.Lgs.n.117/2017: promuovere e sviluppare progetti per dare pari opportunità ai territori marginali del parmense rispetto alle zone attorno al capoluogo di provincia. Particolare attenzione verrà data alle zone appenniniche e a quelle più distanti da Parma.

Ci poniamo l'obiettivo di studiare e proporre interventi e servizi specifici per questi territori che non siano un copia-incolla di progetti cittadini.

Gli interventi avverranno in particolare operando nei seguenti ambiti:

- informazione, comunicazione e promozione territoriale
- sociale, Socio-assistenziali, sanitari e socio-sanitari.

- educativo,

- di tutela e promozione dei diritti e delle pari opportunità per gli abitanti dei territori marginali del parmense,

- attività culturali per sostenere la nascita e lo sviluppo di una cultura dei territori marginali specie quelli appena nati/montani

- educazione alla pratica sportiva e attività ricreative

In particolare, per la realizzazione dello scopo prefisso e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

1. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito sociale e socio-assistenziale. I progetti dovranno essere specifici per ogni territorio o per territori simili dal punto di vista orografico, viabilistico, sociale, demografico ecc

2. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito educativo. I progetti dovranno essere specifici per ogni territorio o per territori simili dal punto di vista orografico, viabilistico, sociale, demografico ecc

3. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito della tutela e promozione dei diritti e delle pari opportunità per gli abitanti di questi

4. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito delle attività culturali (far nascere e sostenere una cultura delle aree marginali)

5. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito educazione alla pratica sportiva e attività ricreative

6. porre in essere progetti di comunicazione ed informazione sfruttando tutti mass media: dalla carta stampata, alle Tv, ai social media, alla rete ed ogni altro canale di comunicazione utilizzabile efficacemente

7. creare, per questi territori, contenuti: giornalistici, documentaristici, multimediali, ecc. per:

1. promuovere la cultura, la storia, le bellezze, il paesaggio.
2. raccontare cosa vi capita, farne comprendere, le diversità, le specificità, le difficoltà, le esigenze, le opportunità, ecc.
8. porre in essere iniziative rivolte ad assicurare assistenza, anche in forma residenziale, per le persone meno abbienti, persone non autosufficienti, persone interessate da condizioni di svantaggio sociale;
9. operare, attraverso attività prevalentemente di volontariato in forma continuativa ed organizzata, nel settore dei servizi sociali e/o sanitari;
10. organizzare incontri ed eventi attraverso i quali promuovere la conoscenza dei territori marginali;
11. svolgere attività editoriale e di stampa di qualsivoglia strumento periodico e non, nonché eventuali attività informatiche e multimediali;
12. costituzione e gestione di uno sportello informativo front office volto alla informazione e diffusione di buone prassi nello specifico settore;
13. realizzare progetti finalizzati allo sviluppo nei settori fondamentali della vita umana quali alimentazione, alfabetizzazione, sanità, sport, cultura, socialità ed insegnamento dei principi spirituali;
14. la realizzazione di programmi di educazione scolastica e professionale, ivi compresi stages di perfezionamento, in loco, in Italia o in altri Paesi;
15. la realizzazione di programmi e/o interventi di informazione e di comunicazione che favoriscano una maggiore partecipazione delle popolazioni ai processi di democrazia, di cooperazione e di sviluppo, in Italia e/o in altri paesi;
16. la promozione e la realizzazione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico, e di iniziative volte all'intensificazione degli scambi culturali tra territori marginali simili in Italia, Europa e nel mondo con particolare riguardo a quelli tra i giovani e minori;

17. svolgere ogni altra attività connessa o affine a quelle sopraelencate e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto od operazione contrattuale necessaria o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali.

L'associazione è retta dalle norme contenute nello statuto approvato dall'Assemblea: detto statuto è reso parte integrante del presente atto allegandolo sotto la lettera "A".

Sono stati nominati i componenti del Consiglio Direttivo nelle persone dei signori:

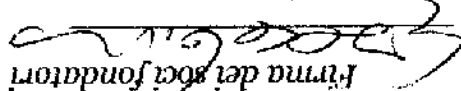
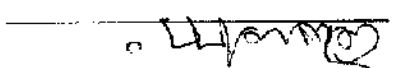
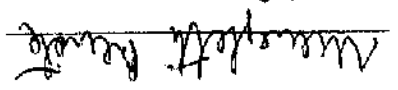
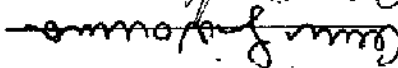
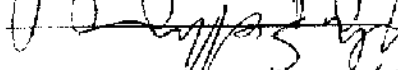
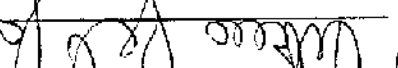
- Giuliano Capece
- Cesare Groppi
- Meneghetti Renata

che hanno accettato l'incarico.

Il Consiglio Direttivo così costituito elegge in prima adunanza il Presidente, nella persona del sig. GIULIANO CAPECE, il Vice-Presidente, nella persona del sig. CESARE GROPPi ed il Segretario, nella persona del sig. CESARE GROPPi e assolverà gli obblighi come da statuto.

Il Consiglio Direttivo così costituito rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea elettiva.

Bari 8/2/2020

Firma dei soci fondatori

 Capece

 Groppi

 Meneghetti Renata

 Cesario Cordori

 Giovanna Cenni

 Giuliana Scalfardi

 Angelo Saia

Nome e Cognome per esteso dei soci fondatori
 GIULIANO CAPECE
 CESARE GROPPi
 CECILIA CORDORI
 MENEGHETTI RENATA
 GIOVANNA CENNI
 GIULIANA SCALFARDI
 ANGELO SAIA

ALLEGATO A

STATUTO

dell'Associazione di Promozione Sociale

“PARMENSE.NET-APS”

Art. 1 - Costituzione, denominazione e sede

È costituita, ai sensi del Codice Civile e del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni, una Associazione di Promozione sociale denominata: “Parmense.net-APS”, con sede legale nel Comune di **Bardi** operante senza fini di lucro.

L'eventuale trasferimento della sede sociale nell'ambito del medesimo Comune non comporta modifica statutaria e potrà essere decisa con delibera dell'Assemblea ordinaria.

La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 2 - Scopi e attività

La progressiva migrazione degli abitanti di diversi territori del parmense (così come per quelli simili a livello nazionale) verso la città, ha la sua ragion d'essere nell'incapacità di questi territori di dare visibilità, anche politica, alle loro specificità.

Come conseguenza vi è stata una legiferazione, a livello nazionale, regionale ma anche nell'ambito normativo di consorzi ed altre istituzioni, fatta pensando prevalentemente ai territori metropolitani e cittadini.

Questo ha portato alla creazione di regole, norme e leggi penalizzanti per i territori marginali che hanno avuto come logica conseguenza l'impoverimento economico, lavorativo, sociale ed umano di questi zone.

Per dare pari opportunità ai territori marginali del parmense riteniamo fondamentale fare rete. Questo permetterà di dare visibilità alle loro esigenze e specificità. Da questa considerazione è nata l'idea del nome dell'associazione: “Parmense.net-APS”

L'Associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento continuo di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni, prevalentemente a favore degli associati e di terzi finalizzate a promuovere e sviluppare progetti per dare pari opportunità ai territori marginali del parmense rispetto alle zone attorno al capoluogo di provincia. Particolare attenzione verrà data alle zone appenniniche e a quelle più distanti da Parma. Ci poniamo l'obiettivo di studiare e proporre interventi e servizi specifici per questi

territori che non siano un copia-incolla di progetti cittadini.

Gli interventi avverranno in particolare operando nei seguenti ambiti:

- informazione, comunicazione e promozione territoriale
- sociale, Socio-assistenziali, sanitari e socio-sanitari,
- educativo,
- di tutela e promozione dei diritti e delle pari opportunità per gli abitanti dei territori marginali del parmense,
- attività culturali per sostenere la nascita e lo sviluppo di una cultura dei territori marginali specie quelli appenninico/montani
- educazione alla pratica sportiva e attività ricreative

In particolare, per la realizzazione dello scopo prefisso e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

1. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito sociale e socio-assistenziale. I progetti dovranno essere specifici per ogni territorio o per territori simili dal punto di vista orografico, viabilistico, sociale, demografico ecc
2. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito educativo. I progetti dovranno essere specifici per ogni territorio o per territori simili dal punto di vista orografico, viabilistico, sociale, demografico ecc

3. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito della tutela e promozione dei diritti e delle pari opportunità per gli abitanti di questi

4. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito delle attività culturali (far nascere e sostenere una cultura delle aree marginali)

5. sviluppare e/o sostenere e/o dare visibilità a progetti, iniziative, attività nell'ambito educazione alla pratica sportiva e attività ricreative

6. porre in essere progetti di comunicazione ed informazione sfruttando tutti mass media: dalla carta stampata, alle Tv, ai social media, alla rete ed ogni altro canale di comunicazione utilizzabile efficacemente
7. creare, per questi territori, contenuti: giornalistici, documentaristici, multimediali, ecc. per:
1. promuovere la cultura, la storia, le bellezze, il paesaggio.
2. raccontare cosa vi capita, farne comprendere, le diversità, le specificità, le difficoltà, le esigenze, le opportunità, ecc.
8. porre in essere iniziative rivolte ad assicurare assistenza, anche in forma residenziale, per le persone meno abbienti, persone non autosufficienti, persone interessate da condizioni di svantaggio sociale;
9. operare, attraverso attività prevalentemente di volontariato in forma continuativa ed organizzata, nel settore dei servizi sociali e/o sanitari;
10. organizzare incontri ed eventi attraverso i quali promuovere la conoscenza dei territori marginali;
11. svolgere attività editoriale e di stampa di qualsivoglia strumento periodico e non, nonché eventuali attività informatiche e multimediali;
12. costituzione e gestione di uno sportello informativo front office volto alla informazione e diffusione di buone prassi nello specifico settore;
13. realizzare progetti finalizzati allo sviluppo nei settori fondamentali della vita umana quali alimentazione, alfabetizzazione, sanità, sport, cultura, socialità ed insegnamento dei principi spirituali;
14. la realizzazione di programmi di educazione scolastica e professionale, ivi compresi stages di perfezionamento, in loco, in Italia o in altri Paesi;
15. la realizzazione di programmi e/o interventi di informazione e di comunicazione che favoriscano una maggiore partecipazione delle popolazioni ai processi di democrazia, di cooperazione e di sviluppo, in Italia e/o in altri paesi;
16. la promozione e la realizzazione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico, e di iniziative volte all'intensificazione degli scambi

culturali tra territori marginali simili in Italia, Europa e nel mondo con particolare riguardo a quelli tra i giovani e minori;

17. svolgere ogni altra attività connessa o affine a quelle sopraelencate e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto od operazione contrattuale necessaria o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali.

Le attività di cui al comma precedente, o quelle ad esse direttamente connesse, sono rivolte agli associati ed a terzi, e sono svolte in modo continuativo e prevalentemente tramite le prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. In caso di necessità è possibile assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati nei limiti previsti dalla normativa vigente.

L'Associazione potrà esercitare attività diverse da quelle di interesse generale ma ad esse secondarie e strumentali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di terzo settore.

Art. 3 - Risorse economiche

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento della propria attività da:

- 1) quote e contributi degli associati;
- 2) eredità, donazione e legati;
- 3) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

4) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;

5) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;

6) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, volte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;

7) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;

8) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, (per es.: feste, sottoscrizioni anche a premi);

9) ogni altra entrata ammessa ai sensi del D.Lgs. 117/2017.

Il fondo comune, costituito - a titolo esemplificativo e non esaustivo - da avanzi di gestione, fondi, riserve e tutti i beni acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione, non è mai ripartibile tra gli associati durante la vita dell'associazione né all'atto del suo scioglimento, ai sensi della normativa vigente in materia di terzo settore.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Gli avanzi di gestione debbono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio il Consiglio direttivo redige il bilancio consuntivo o rendiconto e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro 4 mesi.

Copia del bilancio consuntivo verrà messo a disposizione di tutti gli associati assieme la convocazione dell'Assemblea che ne ha all'ordine del giorno l'approvazione.

I documenti di bilancio sono redatti ai sensi del D.Lgs. 117/2017 e delle relative norme di attuazione.

Art. 4 - Membri dell'Associazione

All'associazione possono aderire senza alcun tipo di discriminazione tutti i soggetti che decidono di perseguire lo scopo dell'associazione e di sottostare al suo statuto. I soci hanno stessi diritti e stessi doveri.

Eventuali ed eccezionali preclusioni, limitazioni, esclusioni devono essere motivate e strettamente connesse alla necessità di perseguire i fini di promozione sociale che l'associazione si propone.

Possono essere soci sia persone fisiche, sia persone giuridiche private senza scopo di lucro o economico.

Il numero degli aderenti è illimitato. Sono membri dell'Associazione i soci fondatori e tutte le persone fisiche, che si impegnino a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso.

Art. 5 - Criteri di ammissione ed esclusione dei soci

L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati in cui si esplicita l'impegno ad attenersi

al presente statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e le deliberazioni adottate dagli organi

dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei soci dopo che gli stessi avranno versato la quota associativa annuale, con contestuale rilascio della tessera

associativa.

L'eventuale reiezione della domanda deve essere sempre motivata e comunicata in forma scritta; l'aspirante associato non ammesso ha facoltà di proporre ricorso contro il provvedimento, entro trenta giorni dalla comunicazione dello stesso, alla prima assemblea degli associati che sarà convocata.

In caso di domande di ammissione come associato presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale.

In caso di domanda presentata da soggetti diversi dalle persone fisiche, essa dovrà essere presentata dal legale rappresentante del soggetto che richiede l'adesione.

La qualità di socio si perde:

- per decesso;
- per recesso;
- per decadenza causa mancato versamento della quota associativa per 2 anni/I, *(appure trascorsi 2 mesi dal sollecito);*
- per esclusione;
- per comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- per persistenti violazioni degli obblighi statuari, degli eventuali regolamenti e

deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione.

L'esclusione dei soci è deliberata dal Consiglio direttivo. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica. Avverso il provvedimento di esclusione l'associato ha facoltà di proporre ricorso, entro trenta giorni dalla comunicazione dello stesso, alla prima assemblea dei soci che sarà convocata. Fino alla data di svolgimento dell'Assemblea il provvedimento si intende sospeso. L'esclusione diventa operante dalla annotazione sul libro soci a seguito della delibera dell'Assemblea che abbia ratificato il provvedimento di esclusione adottato dal Consiglio direttivo.

Il recesso da parte degli associati deve essere comunicato in forma scritta all'Associazione. Il Consiglio Direttivo ne prende atto nella sua prima riunione utile.

Il recesso o l'esclusione del socio vengono annotati da parte del Consiglio direttivo sul libro degli associati.

Il socio receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate.

Le quote associative sono intransmissibili e non rivalutabili.

Art. 6 - Diritti e doveri dei soci

I soci hanno diritto a:

- partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- godere, se maggiorenni, dell'elettorato attivo e passivo; nel caso di persone giuridiche o Enti il diritto ad accedere alle cariche associative è riconosciuto in capo ai loro legali rappresentanti o mandatari;
- prendere visione di tutti gli atti deliberativi e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione, con possibilità di ottenerne copia.

I soci sono obbligati a:

- osservare il presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- astenersi da qualsiasi comportamento che si ponga in contrasto con gli scopi e le regole dell'Associazione
- versare la quota associativa di cui al precedente articolo;
- contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, al raggiungimento degli scopi statuari.

Art. 7 - Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente;

L'elezione degli Organi dell'Associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata nel rispetto della massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art. 8 - L'Assemblea

L'Assemblea generale degli associati è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Fissa il Porgano sovrano dell'Associazione e all'attuazione delle decisioni da essa assunte provvede il Consiglio direttivo.

Nelle assemblee hanno diritto al voto gli associati maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa dell'anno in corso ed iscritti da almeno tre mesi nel libro soci. Ogni associato potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato con delega scritta. Ogni associato non può ricevere più di 3 deleghe.

L'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio direttivo almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio o rendiconto consuntivo ed ogni qualvolta lo stesso Presidente o almeno due terzi dei membri del Consiglio direttivo o un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo o, in sua assenza, dal Vice-Presidente ed in assenza di entrambi da altro membro del Consiglio direttivo eletto dai presenti.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto in forma cartacea e/o informatica da recapitarsi almeno 15 giorni prima della data della riunione. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci. In seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati, trascorsi almeno 30 minuti dall'orario di convocazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza di voti.

L'Assemblea ordinaria:

- nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti;
- approva il bilancio;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sull'esclusione degli associati in caso di ricorso ad essa da parte del socio escluso;
- delibera sulla reiezione di domande di ammissione di nuovi associati in caso di ricorso ad essa da parte dell'aspirante socio non ammesso;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- fissa le linee di indirizzo dell'attività annuale;
- destina eventuali avanzi di gestione alle attività istituzionali;
- delibera sugli altri oggetti ad essa attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto o proposti dal Consiglio direttivo.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto, sulla trasformazione, fusione o scissione e sullo scioglimento dell'Associazione.

Per modificare lo statuto occorrono in prima convocazione il voto favorevole della metà più uno degli associati, in seconda convocazione occorre la presenza, in proprio o per delega, di almeno metà degli associati e il voto favorevole dei tre quarti dei presenti.

Qualora nella seconda convocazione non venisse raggiunto il quorum costitutivo, è possibile indire una terza convocazione, a distanza di almeno 15 gg. dalla seconda convocazione, nella quale la deliberazione in merito a modifiche statutarie sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati purché adottata all'unanimità.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Nelle deliberazioni del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità i componenti dell'organo di amministrazione non hanno diritto di voto.

Art. 9 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio direttivo è formato da un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 7 eletti dall'Assemblea dei soci. I membri del Consiglio direttivo rimangono in carica per 5 anni e sono rieleggibili. Possono fare parte del Consiglio direttivo esclusivamente gli associati.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno dei componenti il Consiglio direttivo decada dall'incarico, l'Assemblea degli associati provvede alla sostituzione nella seduta immediatamente successiva; oppure il Consiglio direttivo può provvedere alla sua sostituzione, nominando il primo tra i non eletti, salvo ratifica da parte dell'Assemblea degli associati immediatamente successiva, che rimane in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio.

Nel caso in cui oltre la metà dei membri del Consiglio direttivo decada, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio.

Il Consiglio direttivo:

- nomina al suo interno un Presidente, un Vice-Presidente ed un Segretario;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- predispone bilancio o rendiconto;
- stabilisce l'entità della quota associativa annuale;
- delibera sulle domande di nuove adesioni e sui provvedimenti di esclusione degli associati;

- delibera l'eventuale regolamento interno e le sue variazioni;
- provvede alle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal Vice-Presidente ed in assenza di entrambi dal membro più anziano di età.

Il Consiglio direttivo è convocato con comunicazione scritta da spedirsi anche per e-mail, cinque giorni prima della riunione. In difetto di tale formalità, il Consiglio è comunque validamente costituito se risultano presenti tutti i consiglieri.

Di regola è convocato ogni tre (mesi) e ogni qualvolta il Presidente o in sua vece il Vice-Presidente, lo ritenga opportuno, o quando almeno i due terzi dei componenti ne facciano richiesta.

Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Nel caso in cui il Consiglio direttivo sia composto da solo tre componenti, esso è validamente costituito e delibera quando sono presenti tutti.

I verbali di ogni adunanza, redatti in forma scritta a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservati agli atti.

Art. 10 - Il Presidente

Il Presidente, nominato dal Consiglio direttivo, ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'Assemblea dei soci, stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio Direttivo, le presiede e coordina l'attività dell'Associazione con criteri di iniziativa per tutte le questioni non eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Al Presidente è attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-Presidente, anch'esso nominato dal Consiglio direttivo. In caso di accertato definitivo impedimento o di dimissioni, spetta al Vice Presidente convocare entro 30 giorni il Consiglio direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.

Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e, in casi eccezionali di necessità ed urgenza, ne assume i poteri. In tal caso egli deve contestualmente convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Art. 11 - Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati aventi diritto di voto. In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, obbligatorio a far tempo dal momento in cui tale Ufficio verrà istituito, e salva destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del terzo settore, secondo quanto previsto dal D.Lgs 117/2017.

Art. 12 - Rinnovo

Per quanto non espressamente riportato in questo statuto si fa riferimento al Codice Civile e ad altre norme di legge vigenti in materia.

Nome e Cognome per esteso dei soci fondatori

GIULIANO CAPECE

CESARE GROPPI

CECILIA CORDORI

MENECHETTI RENATA

GIOVANNA CENNI

GIULIANA SCAFFARDI

ANGELO SAIA

Firma dei soci fondatori

BARDI 8/2/2020

